

# COMUNE DI SILIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI



AI TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETÀ DI QUESTO DISEGNO

tecnico

*Dott. Ing. Enrico Salvatore Murgia*

committente

*Comune di Silius*

collaboratori

*Dott. Ing. Attilio Piras*  
*Dott. Ing. Annalisa Noli*

### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

oggetto

**MODELLO D'INTERVENTO  
PROCEDURE OPERATIVE IN EMERGENZA**

allegato

**C**

data

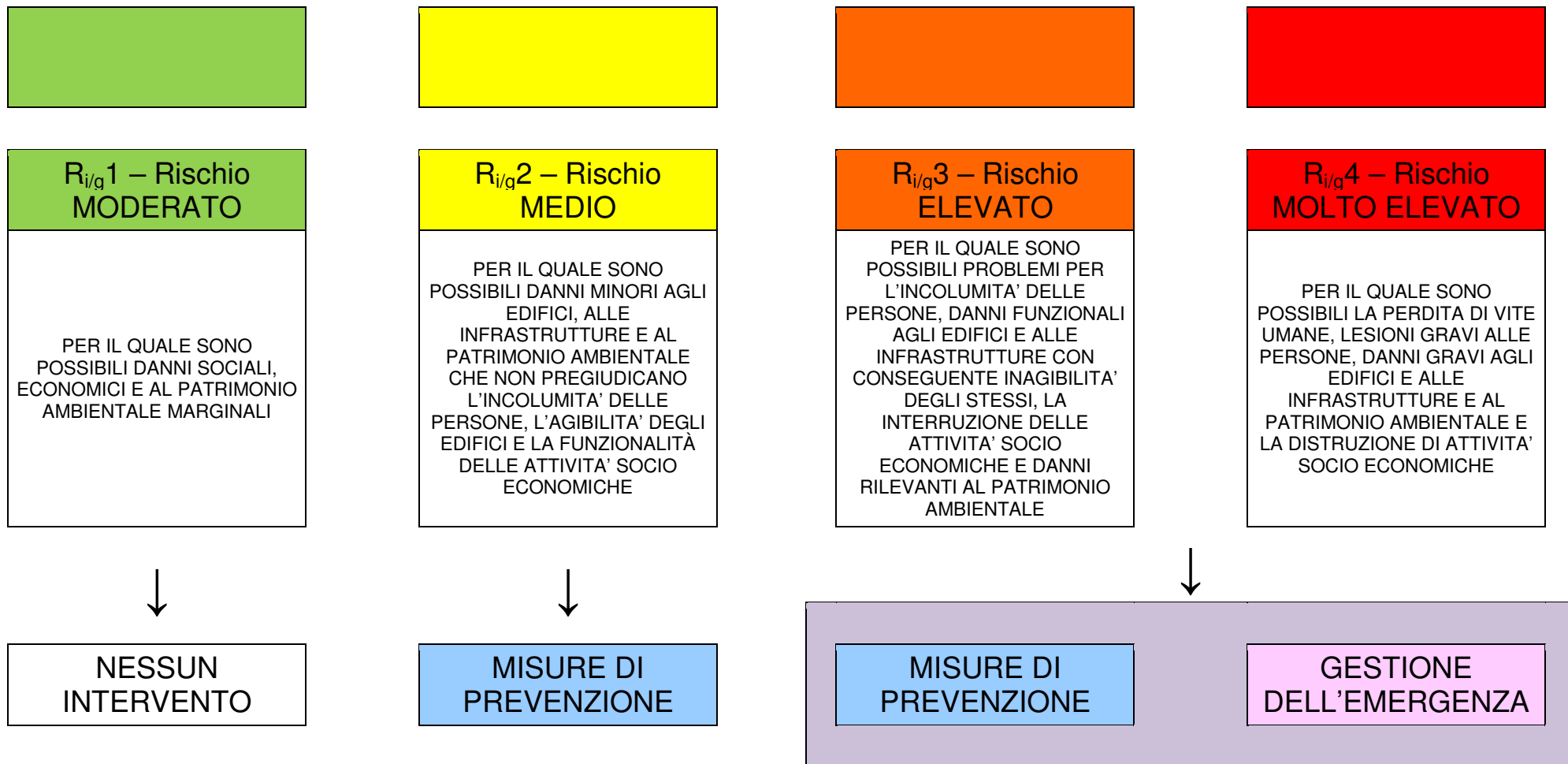
Dicembre 2013

aggiornamenti

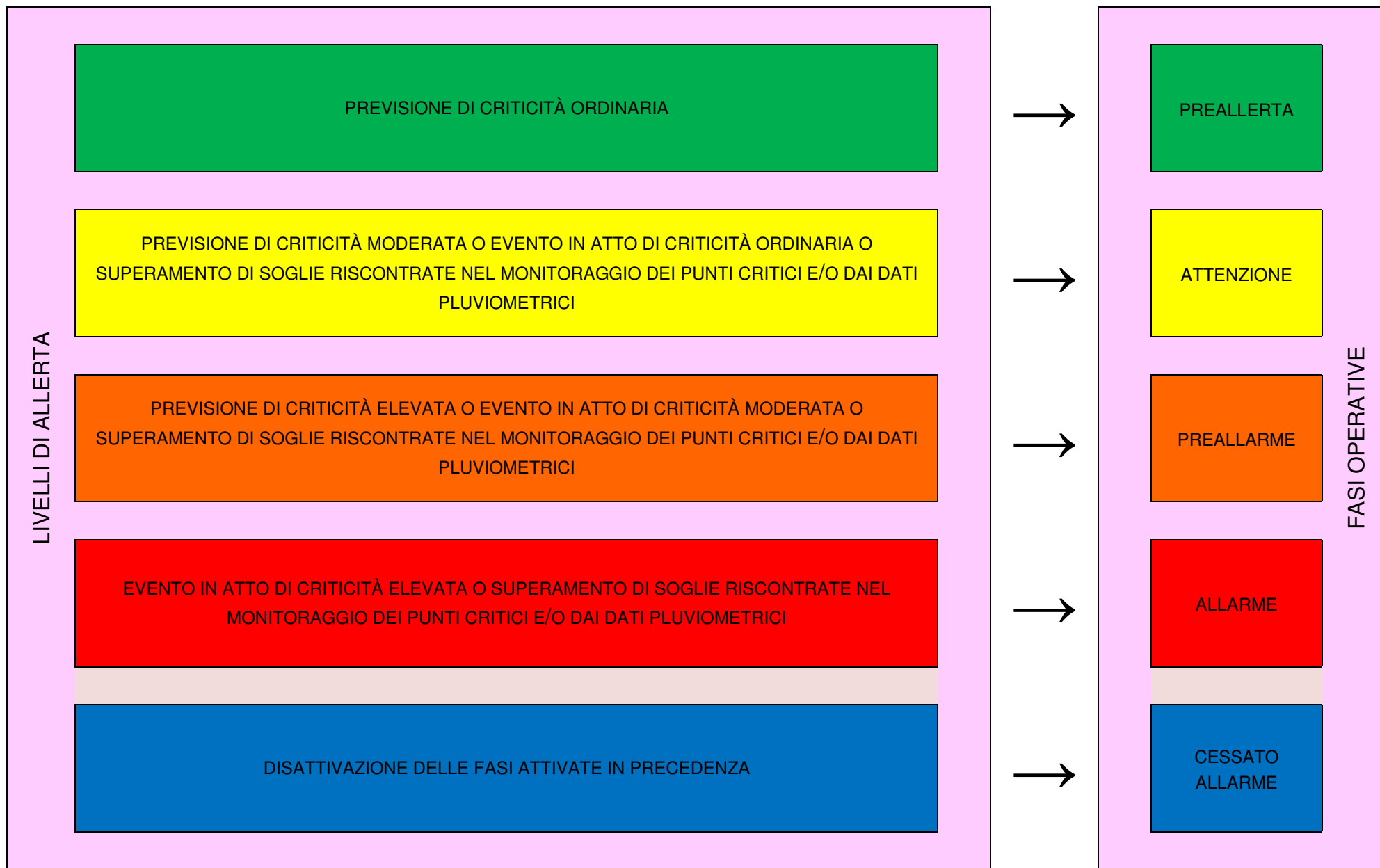
**BIODOMUS**  
Studio Tecnico di Progettazione Ambientale,  
Paesaggistica, Protezione Civile e Gestione delle Emergenze  
*Ing. Enrico Salvatore Murgia*  
via Barcellona, 22 - 09124 Cagliari  
3489878226 - [enricomurgia@tiscali.it](mailto:enricomurgia@tiscali.it)



## **SCALA DEL RISCHIO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO**



## LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE



## **PROCEDURE OPERATIVE IN EMERGENZA**

## AZIONI PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
<b>IL SINDACO</b>	<b>ISTITUIRE IL PRESIDIO OPERATIVO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Operativo;</li> <li>2. invia al Servizio di Protezione Civile della Regione il modello d'intervento aggiornato;</li> </ol>
	<b>ISTITUIRE IL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. attraverso l'emanazione di un'ordinanza, individua i componenti, l'organizzazione, i compiti, i livelli di responsabilità, le gerarchie, la dotazione strutturale e i mezzi del Presidio Territoriale;</li> </ol>
<b>IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO</b>	<b>ALLESTIRE IL PO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. pone in essere ogni azione utile all'attuazione dell'ordinanza dei Sindaci per l'istituzione del Presidio Operativo;</li> <li>5. organizza il lavoro del Presidio Operativo definendo turni, compiti, reperibilità degli addetti e delle funzioni di supporto;</li> <li>6. compila e aggiorna periodicamente, di concerto con i Sindaci, l'allegato B - Strutture Operative Comunali;</li> <li>7. comunica alla S.O.R.I. il recapito tel/fax del PO, con la richiesta di essere inserito nella rubrica da contattare in caso di comunicazioni di allertamenti, alla pari dei Sindaci, al fine di attivare tempestivamente l'apparato di Protezione Civile e coordinare i flussi di informazioni e le attività da una postazione attrezzata;</li> </ol>
	<b>ATTUARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. pone in essere ogni azione utile ad attivare il Sistema di Prevenzione e Gestione dell'Emergenza, verifica la necessaria integrazione con la S.O.R.I. e con la Prefettura UTG;</li> <li>9. verifica l'efficienza e l'efficacia del sistema di allertamento-comunicazione e comando-controllo;</li> </ol>
	<b>INFORMARE E FORMARE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. pone in essere ogni azione utile ad informare preventivamente la popolazione civile residente o fruente delle strutture giudicate a rischio dalla pianificazione, comunica loro i contenuti / aggiornamenti del Piano di Protezione Civile;</li> <li>11. promuove periodicamente la formazione delle squadre del Presidio Territoriale e della Popolazione Esposta, su argomenti riguardanti le procedure, i compiti e i comportamenti da tenere durante la gestione di un'emergenza;</li> <li>12. organizza periodicamente la simulazione di un'emergenza e l'attività di gestione;</li> </ol>
<b>IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<b>ORGANIZZARE LA VIGILANZA TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>13. organizza le squadre del Presidio Territoriale, definendo i turni, i punti critici da presidiare, verifica le forme di reperimento dati e di manutenzione delle apparecchiature di rilevamento locale (pluviometri, misuratori di portata idraulica, dispositivi di monitoraggio dei movimenti del terreno);</li> <li>14. al fine di prevenire possibili emergenze, organizza la vigilanza sistematica del territorio con particolare riferimento alle aree considerate a rischio medio/alto;</li> </ol>



<b>FASE DI PREALLERTA</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITA' ORDINARIA</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO</b>	<b>ALLERTAMENTO DEL RESPONSABILE DEL PO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. valuta la previsione di criticità ordinaria, sulla base dei dati meteorologici e pluviometrici, e/o dalla pubblicazione del bollettino emanato dalla Direzione Generale della Protezione Civile e pubblicato sul sito web istituzionale;</li> <li>2. contatta i Sindaci dei comuni interessati per l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA;</li> <li>3. avvisa il responsabile del PT reperibile dell'attivazione della fase di PREALLERTA;</li> <li>4. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata;</li> </ol>
<b>IL SINDACO</b>	<b>ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLERTA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. viene informato dal responsabile del PO, circa la notizia di una previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;</li> <li>6. ordina l'attivazione della fase operativa di PREALLERTA;</li> <li>7. valuta la possibilità di attuare azioni preventive all'evento;</li> </ol>
<b>RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<b>ALLERTAMENTO DEL RESPONSABILE DEL PT</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. viene avvisato dal responsabile del PO dell'attivazione della fase operativa di PREALLERTA;</li> <li>9. garantisce la disponibilità all'attivazione del servizio entro 30 minuti.</li> </ol>

FASE DI ATTENZIONE	PREVISIONE DI CRITICITÀ MODERATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ORDINARIA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI	
OBIETTIVO	PREVENIRE L'EMERGENZA	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
RESPONSABILE E/O ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	ATTIVAZIONE DEL PO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve tramite sms e/o fax dalla S.O.R.I. o viene informato dal Sindaco/dai Sindaci circa l'avviso di previsione di criticità moderata o valuta un evento in atto di criticità ordinaria, sulla base dei dati meteorologici e/o pluviometrici;</li> <li>2. il responsabile del PO o un suo sostituto attiva la funzione di Presidio Operativo;</li> </ol>
	RICEVERE ALLERTAMENTI E FORNIRE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. contatta il Sindaco/i Sindaci dei comuni interessati per attivare la fase operativa di ATTENZIONE;</li> <li>4. richiede al Responsabile del PT di attivare la funzione di Presidio Territoriale;</li> <li>5. verifica la funzionalità dei collegamenti radio - telefonici, del fax e della e-mail;</li> <li>6. chiede autorizzazione ad informare e quindi contatta S.O.R.I., Prefettura UTG, comunicando la fase operativa di ATTENZIONE;</li> </ol>
	RACCOGLIERE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. raccoglie ogni informazione utile riguardante l'evoluzione meteorologica della giornata;</li> <li>8. una volta attivate, verifica la presenza, la consistenza e la dislocazione delle squadre del PT;</li> <li>9. procede su base cartografica all'analisi dell'evento e alla valutazione degli scenari più probabili sulla base dei dati registrati localmente;</li> <li>10. individua, per ogni comune coinvolto, il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e/o idrogeologico, e avvisa i referenti degli esposti dando indicazioni sulle misure preventive e sui comportamenti da adottare in caso di aggravarsi dell'evento;</li> <li>11. comunica, ai reperibili delle funzioni di supporto, l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE, assegnando 15' di ritardo dell'operatività del COC rispetto ad un'eventuale futura convocazione;</li> </ol>
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. riceve tramite SMS della S.O.R.I. o viene informato dall'addetto PO circa la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità ordinaria, oppure la previsione di criticità moderata;</li> <li>13. ordina l'attivazione della fase operativa di ATTENZIONE;</li> </ol>
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	ATTIVARE LA VIGILANZA	<ol style="list-style-type: none"> <li>14. invia, previa comunicazione al PO, le squadre del Presidio Territoriale per l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici;</li> <li>15. durante l'evento temporalesco si dispone in posizione utile a monitorarne l'evoluzione, garantendo le comunicazioni radio-telefoniche con il PO;</li> <li>16. a cadenza oraria invia all'addetto al PO le informazioni relative all'andamento dell'evento;</li> <li>17. attua ogni azione utile a garantire la funzionalità della rete viaria soprattutto con riferimento all'accessibilità dei mezzi di soccorso nelle aree a rischio e ne impedisce, attraverso opportuni cancelli o transenne, l'intrusione di persone non autorizzate;</li> <li>18. qualora occorra posizionare ulteriori transenne o istituire dei cancelli non indicati nel piano ne darà immediata comunicazione al PO specificandone la località e il referente.</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO</b>	<b>RICEVERE ALLERTAMENTI E ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve tramite sms, fax, telefono o e-mail dalla S.O.R.I. o viene informato dal Sindaco/dai Sindaci circa l'avviso di previsione di criticità elevata o la notizia di un evento in atto di criticità moderata;</li> <li>2. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o il superamento di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici;</li> <li>3. individua, per ogni comune coinvolto, il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e idrogeologico, le evidenzia nella cartografia e nel modello d'intervento, compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso";</li> <li>4. qualora non sia già stato attivato, attiva il Presidio Territoriale, contattando il responsabile e comunicandogli l'incremento della fase operativa, mobilita le squadre e assegna loro i compiti previsti dal Piano;</li> <li>5. provvede ad attivare il sistema di allarme di cui al Modello d'Intervento, previa precisa indicazione del Sindaco;</li> <li>6. mediante telefono/sms/bando pubblico/ o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte;</li> </ol>
	<b>INFORMARE IL SINDACO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. avvisa il Sindaco che sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di PREALLARME;</li> <li>8. previa autorizzazione del Sindaco informa la S.O.R.I. e la Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME;</li> <li>9. informa il Sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale come da Modello d'Intervento;</li> </ol>
	<b>ATTIVARE IL COC COMPLETO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC del comune/dei comuni coinvolti e li convoca presso la sede del PO;</li> <li>11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza;</li> <li>12. comunica alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC del comune/dei comuni coinvolti;</li> <li>13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori allertamenti;</li> <li>14. una volta attivato il COC completo delle funzioni di supporto relativamente ad uno o più comuni coinvolti si mantiene operativo per il coordinamento delle attività e per eventuali allertamenti relativi ai comuni al momento non coinvolti;</li> </ol>
	<b>ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. tramite la scheda degli scenari e la carta degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione;</li> <li>16. comunica alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG il numero delle persone da soccorrere;</li> <li>17. chiede autorizzazione all'evacuazione delle strutture esposte, procedendo secondo Modello d'Intervento e Scenari di rischio degli eventi attesi ed eventualmente comunica l'ordine del Sindaco di evacuazione;</li> <li>18. consiglia i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'evento e comunica le procedure di evacuazione;</li> <li>19. ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili ove ne sussistano le condizioni di sicurezza;</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>20. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'evoluzione della situazione nei punti critici;</li> <li>21. aggiorna sistematicamente la raccolta dati provenienti dai pluviometri locali o dalle misure di portata dei corsi d'acqua critici;</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL SINDACO</b>	<b>ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI PREALLARME</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve tramite sms, fax, telefono o mail dalla S.O.R.I. o dall'addetto al PO la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità moderata, oppure la previsione di criticità elevata;</li> <li>2. sulla base delle indicazioni dell'addetto PO, determina l'attivazione della nuova fase operativa di PREALLARME;</li> </ol>
	<b>CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. presiede e coordina tutte le attività del COC;</li> <li>4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto, qualora non sia già stato attivato precedentemente;</li> <li>5. concerta con la S.O.R.I. e con la Prefettura UTG, anche per il tramite dell'addetto PO, l'indicazione degli interventi prioritari per supportare ed integrare la risposta locale di protezione civile, forme e tempi per la comunicazione dell'evento a SISTEMA (da effettuarsi a cura della S.O.R.I.);</li> <li>6. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, la S.O.R.I. e la Prefettura UTG dell'avvenuta attivazione del COC comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate;</li> <li>7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale, se non ancora attivate;</li> <li>8. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da Modello d'Intervento;</li> <li>9. ordina l'evacuazione della popolazione presente in tutte le strutture esposte a rischio molto elevato (rosso), e consiglia lo spostamento a quelle presenti nelle strutture a rischio elevato (arancione);</li> <li>10. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso;</li> <li>11. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'immediata disponibilità delle aree di EMERGENZA;</li> </ol>
	<b>CONDIVIDERE LE AZIONI DA PORRE IN ESSERE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. mantiene costanti contatti con la Prefettura UTG ed eventualmente con i Sindaci dei comuni limitrofi, informandoli dell'evolversi della situazione e comunicando le azioni intraprese o concertando le azioni da intraprendere;</li> <li>13. allerta le strutture locali di Carabinieri, Polizia, VVF, GdF, CFVA, EFS, ecc. informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di ALLARME ed eventualmente richiedendo un loro specifico intervento;</li> </ol>
	<b>PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>14. richiede al responsabile della funzione di supporto tecnico i dati dei censimenti dei danni a persone o cose;</li> <li>15. autorizza l'invio dei dati dei censimenti alla Prefettura UTG e concerta, ove non deleghi alla funzione tecnica, le forme e i tempi di comunicazione dei feriti o delle persone evacuate ai familiari;</li> <li>16. coordina, avvalendosi della funzione di supporto sanità, l'assistenza ai parenti dei feriti e delle persone evacuate;</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<b>ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve dal PO la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase di PREALLARME;</li> <li>2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale per l'attività di controllo del territorio, inviandole, qualora non si trovassero già sul posto e previa comunicazione al PO, in corrispondenza dei punti critici individuati in cartografia;</li> <li>3. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT;</li> <li>5. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento;</li> <li>6. qualora l'evento non costituisca più pericolo per le strutture considerate a rischio, informa il Sindaco per la riduzione della fase operativa al livello di ATTENZIONE;</li> </ol>
	<b>PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. di concerto con il COC, che valuta cartograficamente la situazione, nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili;</li> <li>8. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione;</li> <li>9. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga;</li> <li>10. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di EMERGENZA;</li> <li>11. accerta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;</li> </ol>
	<b>RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili;</li> <li>13. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale;</li> <li>14. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose;</li> <li>2. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia);</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO IN ATTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e s'informa circa l'evoluzione dell'evento meteo in alluvione e/o frana;</li> <li>4. tramite le informazioni assunte, individua sulla carta degli eventi attesi le aree interessate dall'evento, valuta le diverse situazioni evidenziando quelle più critiche;</li> <li>5. aggiorna sistematicamente, anche con l'ausilio delle schede degli eventi attesi, l'evoluzione dello scenario dell'evento;</li> </ol>
	<b>DIMENSIONARE IL SOCCORSO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga e le comunica al PO;</li> <li>7. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;</li> <li>8. comunica al PO l'effettivo numero delle persone da soccorrere;</li> </ol>
	<b>MONITORARE LE LIFE LINES</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>10. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali;</li> <li>11. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>12. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolte nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;</li> </ol>
	<b>GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>13. elenca gli edifici strategici nonché le aree di EMERGENZA, quindi adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali;</li> <li>14. ove ne ricorra la necessità, valutata con congruo anticipo, dispone ogni azione utile a rendere fruibile l'area di ammassamento di soccorritori e risorse;</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni;</li> <li>2. nel caso che le comunicazioni con la S.O.R.I. e con la Prefettura UTG, non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio;</li> <li>3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;</li> </ol>
	<b>COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri);</li> <li>5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nel modello d'intervento;</li> <li>6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;</li> </ol>
	<b>VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, con la S.O.R.I. e la Prefettura UTG, per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA;</li> <li>8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione;</li> <li>9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli aggiorna la fruibilità in sicurezza delle vie di fuga e di accessibilità alle aree di EMERGENZA;</li> </ol>
	<b>GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori;</li> <li>11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale;</li> <li>12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali;</li> <li>13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre di un efficace sistema anche nell'eventuale fase di ALLARME;</li> </ol>

<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;</li> </ol>
	<b>CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione;</li> <li>3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate;</li> <li>4. predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>5. predispone ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;</li> <li>6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza;</li> <li>7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;</li> </ol>
	<b>VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse;</li> <li>9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di attesa e accoglienza della popolazione;</li> <li>10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, e nel caso si ritenga necessario le mobilità;</li> </ol>



<b>FASE DI PREALLARME</b>	<b>PREVISIONE DI CRITICITÀ ELEVATA O EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ MODERATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RICONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – CREARE UN'EFFICACE COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria;</li> <li>2. coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> </ol>
	<b>ASSISTERE LA POPOLAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>4. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>5. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nel modello d'intervento per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto;</li> <li>6. coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio molto elevato;</li> <li>7. provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri, specificandone la nazionalità;</li> <li>8. assicura assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;</li> <li>9. coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>10. garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>11. garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>12. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>13. provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>14. fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>15. garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;</li> </ol>
	<b>SOCCORRERE FERITI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>16. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario;</li> <li>17. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso;</li> <li>18. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO</b>	<b>RICEVERE ALLERTAMENTI E ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve tramite sms, fax, telefono o e-mail dalla S.O.R.I. o viene informato dal Sindaco/dai Sindaci circa l'avviso di un evento in atto di criticità elevata;</li> <li>2. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o il superamento di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici;</li> <li>3. individua, per ogni comune coinvolto, il codice delle strutture che localmente potrebbero essere esposte al rischio idraulico e idrogeologico, le evidenze nella cartografia e nel modello d'intervento, compila la relativa scheda dello "scenario di rischio dell'evento atteso";</li> <li>4. qualora non sia già stato attivato, attiva il Presidio Territoriale, contattando il responsabile e comunicandogli l'incremento della fase operativa, mobilita le squadre e assegna loro i compiti previsti dal Piano;</li> <li>5. provvede ad attivare il sistema di allarme di cui al Modello d'Intervento, previa precisa indicazione del Sindaco;</li> <li>6. mediante telefono/sms/bando pubblico/ o con l'invio di personale del Presidio Territoriale e previa autorizzazione del Sindaco, allerta le strutture esposte;</li> </ol>
	<b>INFORMARE IL SINDACO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. avvisa il Sindaco che sussistono le condizioni per l'attivazione della fase operativa di ALLARME;</li> <li>8. previa autorizzazione del Sindaco informa la S.O.R.I. e la Prefettura UTG dell'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME;</li> <li>9. informa il sindaco dell'attivazione del Presidio Territoriale come da Modello d'Intervento;</li> </ol>
	<b>ATTIVARE IL COC COMPLETO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. previa autorizzazione del Sindaco, contatta i referenti delle funzioni di supporto del COC del comune/dei comuni coinvolti e li convoca presso la sede del PO;</li> <li>11. compila la scheda riassuntiva dell'evento con tutte le notizie utili per una immediata gestione dell'emergenza;</li> <li>12. comunica alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG l'attivazione del COC del comune/dei comuni coinvolti;</li> <li>13. attiva la funzione di segreteria occupandosi dei registri, archivio, protocollo, contatti con la stampa, ricezione ulteriori allertamenti;</li> <li>14. una volta attivato il COC completo delle funzioni di supporto relativamente ad uno o più comuni coinvolti si mantiene operativo per il coordinamento delle attività e per eventuali allertamenti relativi ai comuni al momento non coinvolti;</li> </ol>
	<b>ALLERTARE LE STRUTTURE ESPOSTE E PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. tramite la scheda degli scenari e la carta degli eventi attesi si accerta della presenza di strutture a rischio e della popolazione in pericolo e valuta con congruo anticipo l'opportunità di evacuazione;</li> <li>16. comunica alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG il numero delle persone da soccorrere;</li> <li>17. chiede autorizzazione all'evacuazione delle strutture esposte, procedendo secondo Modello d'Intervento e Scenari di rischio degli eventi attesi ed eventualmente comunica l'ordine del Sindaco di evacuazione;</li> <li>18. consiglia i comportamenti da tenere durante la fase critica dell'evento e comunica le procedure di evacuazione;</li> <li>19. ricorda le vie di fuga eventualmente utilizzabili ove ne sussistano le condizioni di sicurezza;</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>20. richiede informazioni al responsabile del PT circa l'evoluzione della situazione nei punti critici;</li> <li>21. aggiorna sistematicamente la raccolta dati provenienti dai pluviometri locali o dalle misure di portata dei corsi d'acqua critici;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL SINDACO</b>	<b>ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve sms, fax, telefono o mail dalla S.O.R.I. o dall'addetto al PO la notizia di un evento meteorologico in atto di criticità moderata, oppure la previsione di criticità elevata;</li> <li>2. sulla base delle indicazioni dell'addetto PO, determina l'attivazione della nuova fase operativa di ALLARME;</li> </ol>
	<b>CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO LOCALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. presiede e coordina tutte le attività del COC;</li> <li>4. ordina, per il tramite dell'addetto al PO, l'attivazione del COC completo dei referenti delle funzioni di supporto, qualora non sia già stato attivato precedentemente;</li> <li>5. concerta con la S.O.R.I. e con la Prefettura UTG, anche per il tramite dell'addetto PO, l'indicazione degli interventi prioritari per supportare ed integrare la risposta locale di protezione civile, forme e tempi per la comunicazione dell'evento a SISTEMA (da effettuarsi a cura della S.O.R.I.);</li> <li>6. informa, anche per il tramite dell'addetto al PO, la S.O.R.I. e la Prefettura UTG dell'avvenuta attivazione del COC comunicando la nuova fase operativa e le funzioni di supporto attivate;</li> <li>7. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'attivazione delle squadre del Presidio Territoriale, se non ancora attivate;</li> <li>8. ordina, per il tramite dell'addetto PO, l'allertamento delle strutture esposte come da Modello d'Intervento;</li> <li>9. ordina l'evacuazione della popolazione presente in tutte le strutture esposte a rischio molto elevato (rosso), e consiglia lo spostamento a quelle presenti nelle strutture a rischio elevato (arancione);</li> <li>10. richiede, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'invio di strutture di soccorso;</li> <li>11. ordina, qualora le funzioni di supporto ne evidenzino l'esigenza, l'immediata disponibilità delle aree di EMERGENZA;</li> </ol>
	<b>CONDIVIDERE LE AZIONI DA PORRE IN ESSERE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. mantiene costanti contatti con la Prefettura UTG ed eventualmente con i Sindaci dei comuni limitrofi, informandoli dell'evolversi della situazione e comunicando le azioni intraprese o concertando le azioni da intraprendere;</li> <li>13. allerta le strutture locali di Carabinieri, Polizia, VVF, GdF, CFVA, EFS, ecc. informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di ALLARME ed eventualmente richiedendo un loro specifico intervento;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSETRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<b>ATTIVARE IL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riceve dal PO la richiesta di attivazione del Presidio Territoriale per la gestione dell'emergenza in fase ALLARME;</li> <li>2. attiva e organizza le squadre del Presidio Territoriale per l'attività di controllo del territorio, inviandole, qualora non si trovassero già sul posto e previa comunicazione al PO, in corrispondenza dei punti critici individuati in cartografia;</li> <li>3. procederà, attraverso una congrua valutazione, dimensionata sull'evoluzione futura dell'evento, a richiedere al COC l'invio di mezzi e personale, anche esterni alla giurisdizione, per il soccorso tecnico urgente della popolazione coinvolta;</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO E GARANTIRE LE COMUNICAZIONI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. si mantiene costantemente in posizione utile a monitorare l'evoluzione dell'evento e a gestire le comunicazioni con le squadre del PT;</li> <li>5. mantiene costanti contatti con il COC per fornire indicazioni circa l'andamento dell'evento;</li> <li>6. qualora l'evento non costituisca più pericolo per le strutture considerate a rischio, informa il Sindaco per la riduzione della fase operativa al livello di ATTENZIONE;</li> </ol>
	<b>PRESIDIARE I CANCELLI E SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. di concerto con il COC che valuta cartograficamente la situazione e nelle more dell'arrivo della Polizia Municipale o dei Carabinieri, istituisce il presidio dei cancelli ritenuti utili;</li> <li>8. coordina dal sito tutte le operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione;</li> <li>9. individua e verifica l'effettiva percorribilità delle vie di fuga;</li> <li>10. invia personale del PT e/o coordina volontari esterni per l'allestimento delle aree di EMERGENZA;</li> <li>11. accerta la completa evacuazione delle aree a rischio o la messa in sicurezza delle persone e lo comunica al COC;</li> </ol>
	<b>RAFFORZARE IL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. valuta di concerto con il COC la necessità di richiamare in servizio le squadre a riposo o i singoli componenti reperibili;</li> <li>13. valuta di concerto con il COC la necessità di ricorrere a squadre esterne al Presidio Territoriale;</li> <li>14. coordina l'intervento in sito delle eventuali squadre di volontari esterni inviate a soccorrere / evacuare la popolazione;</li> </ol>
	<b>PREDISPORRE LE INFORMAZIONI SUI DANNI SUBITI DA PERSONE O COSE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. coordina sul sito la raccolta di ogni informazione utile al censimento dei danni a persone o cose;</li> <li>16. comunica tempestivamente i dati del censimento al responsabile della funzione tecnica, li aggiorna con cadenza oraria e comunque ove sussistano nuovi dati utili;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO TECNICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto tecnico e di pianificazione, servizi essenziali, attività scolastica, censimento danni a persone e cose;</li> <li>2. si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri, altre forze di Polizia);</li> </ol>
	<b>MONITORARE L'EVENTO IN ATTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. mantiene costanti contatti con il responsabile del PT e si informa circa l'evoluzione dell'evento meteo in alluvione e/o frana;</li> <li>4. tramite le informazioni assunte, individua sulla carta degli eventi attesi le aree interessate dall'evento, valuta le diverse situazioni evidenziando quelle più critiche;</li> <li>5. aggiorna sistematicamente, anche con l'ausilio delle schede degli eventi attesi, l'evoluzione dello scenario dell'evento;</li> </ol>
	<b>DIMENSIONARE IL SOCCORSO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. tramite la funzione di supporto viabilità, verifica la percorribilità delle vie di fuga e le comunica al PO;</li> <li>7. dimensiona le eventuali richieste di soccorso valutando con congruo anticipo l'evolversi dell'evento, valuta anche con l'ausilio delle altre funzioni di supporto, il numero delle persone da soccorrere e quindi i mezzi e il personale di soccorso necessario;</li> <li>8. comunica al PO l'effettivo numero delle persone da soccorrere;</li> </ol>
	<b>MONITORARE LE LIFE LINES</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>10. invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali;</li> <li>11. mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>12. allerta i referenti delle strutture a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;</li> </ol>
	<b>GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEGLI EDIFICI/AREE STRATEGICHE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>13. elenca gli edifici strategici nonché le aree di EMERGENZA, quindi adibite ad attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse, per i quali necessita garantire la continuità del funzionamento dei servizi essenziali;</li> <li>14. ove ne ricorra la necessità, valutata con congruo anticipo, dispone ogni azione utile a rendere fruibile l'area di ammassamento di soccorritori e risorse;</li> </ol>
	<b>PREDISPORRE IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. elabora, sulla base delle informazioni provenienti dal PT, il primo censimento dei danni a persone, precisando il numero di eventuali vittime e/o feriti, ne accerta ove possibile l'identità e la nazionalità, comunica i dati al Sindaco e chiede autorizzazione per l'avviso ai familiari;</li> <li>16. elabora il primo censimento dei danni subiti dalle strutture insediative e produttive, dal patrimonio zootecnico, da cose mobili, produce una prima stima economica dei danni;</li> <li>17. comunica alla Prefettura UTG, previa autorizzazione del Sindaco, i dati dei censimenti dei danni a persone o cose, concerta con essa le forme e i tempi di informazione ai familiari delle vittime e/o feriti;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCONTRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto viabilità, trasporti, circolazione e telecomunicazioni;</li> <li>2. nel caso che le comunicazioni con la S.O.R.I. e con la Prefettura UTG, non siano state attivate, si adopera per attivarle, fornendo ogni informazione utile sull'attivazione del COC, sull'evento e sulle strutture a rischio;</li> <li>3. tramite la funzione di supporto tecnico, individua e dispone i cancelli filtro utili alla gestione in sicurezza dell'evento;</li> </ol>
	<b>COADIUVARE L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. qualora il Sindaco ordini l'evacuazione/rifugio della popolazione a rischio, provvede ad inviare, sentita anche la funzione di supporto tecnico, i mezzi delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, CFVA, Carabinieri);</li> <li>5. qualora si renda necessario organizzare una colonna di automezzi per procedere all'evacuazione delle strutture a rischio, procederà alla convocazione delle aziende utili allo scopo preventivamente individuate nel modello d'intervento;</li> <li>6. qualora ritenga non sufficienti le risorse locali, richiede l'intervento di mezzi esterni comunicando alla S.O.R.I. e alla Prefettura UTG il tipo e il numero dei mezzi necessari;</li> </ol>
	<b>VALUTARE L'EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Sindaco, con la S.O.R.I. e la Prefettura UTG, per la richiesta del materiale necessario all'assistenza della popolazione nelle aree di EMERGENZA;</li> <li>8. di concerto con la funzione di supporto tecnico verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di attesa e accoglienza della popolazione;</li> <li>9. di concerto con la funzione di supporto tecnico e attraverso i referenti dei cancelli aggiorna la fruibilità in sicurezza delle vie di fuga e di accessibilità alle aree di EMERGENZA;</li> </ol>
	<b>GARANTIRE L'EFFICIENZA E LA CONTINUITÀ DELLE COMUNICAZIONI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori di servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori;</li> <li>11. predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale;</li> <li>12. verifica la funzionalità degli apparecchi radio in dotazione ed eventualmente richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali;</li> <li>13. garantisce il funzionamento delle comunicazioni telefoniche;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOstrate NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO RISORSE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto risorse, volontariato, materiali e mezzi;</li> </ol>
	<b>CREARE UN EFFICACE COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEL VOLONTARIATO ESTERNO AL TERRITORIO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. raccorda le attività tra le organizzazioni di volontariato (non ricomprese nel Presidio Territoriale) e le strutture individuate per il soccorso tecnico urgente per l'attuazione dell'evacuazione;</li> <li>3. qualora non già eseguito dal Presidio Territoriale, allerta le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione esposta, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate;</li> <li>4. predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>5. predispone ed effettua, di concerto con la funzione di supporto viabilità, il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento al Presidio Territoriale presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;</li> <li>6. attiva, per il tramite delle strutture organizzative regionali e di concerto con la funzione di supporto viabilità, le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza;</li> <li>7. invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di attesa e di accoglienza;</li> </ol>
	<b>VERIFICARE L'ESIGENZA E LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. gestisce e coordina le aree di ammassamento di soccorritori e risorse;</li> <li>9. verifica l'esigenza e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione, valuta la necessità della predisposizione e dell'invio di tali materiali presso le aree di attesa e di accoglienza della popolazione;</li> <li>10. stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>11. mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>12. coordina la sistemazione presso le aree di attesa e di accoglienza dei materiali forniti dalla Prefettura UTG;</li> </ol>

<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>EVENTO IN ATTO DI CRITICITÀ ELEVATA O SUPERAMENTO DI SOGLIE RISCOSETRATE NEL MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI E/O DAI DATI PLUVIOMETRICI</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>GESTIRE L'EMERGENZA – SOCCORRERE LA POPOLAZIONE</b>

<b>RESPONSABILE</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>IL REFERENTE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ</b>	<b>ATTIVARE NEL COC LA FUNZIONE DI SUPPORTO SANITÀ</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende atto delle azioni poste in essere dall'addetto al PO e della scheda riassuntiva dell'evento, assume le funzioni di supporto sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria;</li> <li>2. coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> </ol>
	<b>ASSISTERE LA POPOLAZIONE IN EVACUAZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>4. si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>5. effettua un censimento presso le principali strutture ricettive locali individuate nel Modello d'Intervento per accertare l'effettiva disponibilità di posti letto;</li> <li>6. coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio molto elevato;</li> <li>7. provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri, specificandone la nazionalità;</li> <li>8. assicura assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;</li> <li>9. coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>10. garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>11. garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>12. garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>13. provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>14. fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>15. garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;</li> </ol>
	<b>SOCCORRERE I FERITI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>16. valuta la possibilità di richiedere l'invio di mezzi di soccorso sanitario;</li> <li>17. valuta la possibilità di richiedere soccorso urgente tramite elisoccorso;</li> <li>18. individua, tramite il personale del Presidio Territoriale, l'area più idonea ad effettuare un soccorso urgente tramite elicottero;</li> <li>19. si accerta della presenza di eventuali vittime e, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, coordina il trasporto presso l'obitorio comunale o presso una struttura ospedaliera preventivamente allertata;</li> <li>20. garantisce assistenza psicologica ai familiari delle vittime;</li> </ol>
	<b>METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO ZOOTECNICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>21. richiede ogni informazione utile per accertare i danni subiti dal patrimonio zootecnico e mettere in sicurezza eventuali animali superstiti;</li> <li>22. coordina l'assistenza veterinaria al patrimonio zootecnico;</li> <li>23. coordina, unitamente al servizio veterinario competente e previa autorizzazione del Sindaco, la distruzione di eventuali carcasse di animali;</li> </ol>



FASE DI CESSATO ALLARME	DISATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE ATTIVATE IN PRECEDENZA	
OBIETTIVO	DISATTIVARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE E SOVRACOMUNALE	
RESPONSABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
ADDETTO AL PRESIDIO OPERATIVO	RACCOGLIERE / FORNIRE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comunica l'attivazione della fase operativa di CESSATO ALLARME ai reperibili delle funzioni di supporto dei COC attivati o allertati;</li> <li>2. raccoglie informazioni sull'evoluzione meteorologica della giornata;</li> <li>3. dispone le modalità di informazione alla popolazione e ai mass media sul CESSATO ALLARME;</li> </ol>
IL SINDACO	ATTIVARE LA FASE OPERATIVA DI CESSATO ALLARME	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. riceve dal responsabile del PT la notizia dell'attenuarsi della situazione nei punti critici monitorati e/o la diminuzione di determinate soglie di intensità pluviometrica o di portata idraulica dei corsi d'acqua critici;</li> <li>5. viene informato dall'addetto al PO, circa il cessato allarme;</li> <li>6. ordina l'attivazione della fase operativa di CESSATO ALLARME;</li> <li>7. ordina il rientro nella fase operativa di PREALLERTA / ATTENZIONE;</li> <li>8. comunica, anche tramite l'addetto al PO, l'attivazione della fase del CESSATO ALLARME alla S.O.R.I. e alla Prefettura;</li> </ol>
IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	RACCOGLIERE / FORNIRE INFORMAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. verifica in sito le condizioni per il cessato allarme;</li> <li>10. si accerta della incolumità dei civili coinvolti e dell'integrità delle strutture esposte;</li> <li>11. informa la popolazione, mediante squadre dotate di veicoli con megafono, del CESSATO ALLARME;</li> </ol>
	RIORGANIZZARE IL PT	<ol style="list-style-type: none"> <li>12. dispone la riapertura dei cancelli e l'eventuale rimozione delle transenne;</li> <li>13. ripristina i soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta;</li> <li>14. vigila sul corretto rientro della popolazione in caso di evacuazione/rifugio;</li> <li>15. dispone l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione.</li> </ol>